

UN VOLUME E UN CONVEGNO INTERNAZIONALE SU DIEGO DE CASTRO

Per ricordare il professor Diego de Castro, insigne personalità e figura di rilievo del Novecento istriano, la Società di studi storici e geografici di Pirano e la Comunità degli Italiani "Giuseppe Tartini" hanno promosso alcune iniziative, tra cui la stampa di un volume collettaneo e un convegno internazionale di studi. Giovedì 15 novembre 2007 nella sala del consiglio comunale di Pirano (Sala Domenico Tintoretto), alla presenza del sindaco, dott. Tomaž Gantar e del console d'Italia a Capodistia, dott. Carlo Gambacurta, è stata presentata la pubblicazione "Diego de Castro nel centenario della nascita 1907-2007", curata da Ondina Lusa e Kristjan Knez. Il volume contiene i contributi di sedici autori e concernono la vita e gli studi del Nostro, i rapporti con le istituzioni italiane del Piranese nonché la storia del casato. Una sezione non meno importante è quella relativa ai ricordi, cioè alle testimonianze di coloro che hanno conosciuto e frequentato il professore piranese. Il libro annovera 280 pagine ed è riccamente illustrato, l'opera termina con l'album fotografico, le cui immagini inedite, provenienti dall'archivio privato, sono state gentilmente messe a disposizione dai familiari. Al progetto editoriale ha collaborato in particolar modo il nipote Alessandro Costanzo de Castro, il cui appoggio è stato fondamentale.

Venerdì 16 e sabato 17 novembre, invece, il teatro cittadino "Tartini" ha ospitato il convegno scientifico internazionale sempre dedicato alla poliedrica personalità di Diego de Castro, illustre professore, statistico, demografo, diplomatico, storico, editorialista ed intellettuale impegnato, nato cent'anni or sono nella città di San Giorgio. Sul palco si sono alternati studiosi, docenti universitari, pubblicitari o, semplicemente, amici, della regione ma anche provenienti da altre realtà dell'Italia e della Slovenia. Nelle due giornate di studio sono intervenuti una trentina di relatori che hanno parlato della vita, dell'opera e del pensiero del Nostro. Oltre a tali aspetti è stato affrontato pure il periodo storico in cui è vissuto de Castro, vale a dire il Novecento, e una sezione ha trattato il problema di Trieste. Diego de Castro, ricordiamolo, ebbe importanti incarichi diplomatici nel secondo dopoguerra e per oltre un cinquantennio si era interessato alla questione giuliana, studiando ed analizzando una ricca documentazione, pubblicando nel 1981 la monumentale "La questione di Trieste", oltre ad una miriade di scritti minori, articoli, commenti ed analisi. Un'altra sezione del convegno è stata dedicata ai ricordi di coloro che lo frequentarono. Alcune relazioni hanno poi affrontato il de Castro studioso di demografia storica ed i suoi lavori concernenti i censimenti della popolazione. Grazie ai non pochi interventi, il convegno ha contribuito a presentare un'immagine a tutto tondo del professore, toccando sia il lato professionale, e quindi ufficiale, sia quello umano e privato, sottolineando le passioni, gli interessi ed i rapporti che aveva instaurato nel corso della sua lunga esistenza. Per rendere l'idea ricordiamo sommariamente alcuni degli argomenti presentati: Fulvio Salimbeni (Università di Udine), Carlo Ghisalberti (Università "La Sapienza", Roma) e Giulio Cervani (Istituto per la Storia del Risorgimento Italiano. Comitato di Trieste e Gorizia), si sono soffermati rispettivamente sulla vita e l'opera, sulle riflessioni del Nostro relative a Trieste e all'Istria nonché sulla sua attività di politico e di storico, Mario Quaia (direttore de "Il Piccolo" negli anni 1991-2000) ha ricostruito la collaborazione del professore con il quotidiano triestino, Samo Kristen (Istituto per le questioni nazionali, Lubiana) ha presentato la realtà di Salvore nelle testimonianze autobiografiche di de Castro, mentre Italo Gabrielli ha ricordato i rapporti con il cugino, prima a Salvore poi a Roletto in Piemonte. Tra gli altri esuli piranesi che hanno aderito all'iniziativa ricordiamo Almerigo Apollonio, che ha presentato le conversazioni con l'anziano professore, Franco Viezzoli (presidente della FAMEA Piranesa), che ha illustrato alcuni problemi inerenti alla divulgazione della storia di matrice italiana presente lungo le sponde dell'Adriatico orientale e commentato alcuni passi tratti dal

volume “Memorie di un novantenne. Trieste e l’Istria”, Mariuccia Pagliaro (Associazione “La Voce di San Giorgio”) si è soffermata sull’azione di de Castro a Trieste, evidenziando la coerenza del medesimo, mentre Marino Bonifacio (Società di studi storici e geografici di Pirano) ha proposto un contributo sul casato millenario dei de Castro-Castro di Pirano. Gli altri argomenti hanno affrontato gli studi, le note e le riflessioni di de Castro sulla storia e la cultura di Pirano (Kristjan Knez), l’uomo diplomatico (Maurizio Lo Re), l’amore per il mare (Piero Amodeo), la passione per la musica (Luigi Donorà), il carteggio con il poeta Biagio Marin, ecc.

Nel corso della prima giornata di studio è stata proiettata pure l’intervista fatta al Nostro una decina di anni fa da Stefano Lusa per la TV di Capodistria, mentre il giorno seguente gli attori Tullio Svetini e Giorgio Marin, dell’Associazione “Grado Teatro”, hanno letto una parte dell’epistolario tra Diego de Castro e Biagio Marin. Ad Alessandro Costanzo de Castro sono state affidate le conclusioni. Nel suo intervento, molto apprezzato dai presenti, ha parlato del passato ma anche del futuro, ricordando che lo sviluppo e la concordia tra i popoli non devono essere ostaggi della storia. Il passato, ha aggiunto l’oratore, va certamente studiato ma non dovrebbe venir confuso con la politica. Il nipote del valente studioso piranese ha poi invitato tutto i presenti ad osservare un minuto di silenzio in onore dei morti, dell’una e dell’altra parte, vittime delle tragedie del secolo scorso. Desideriamo rammentare che il convegno ha rappresentato un’occasione per parlare della storia e della cultura italiane di Pirano nonché per affrontare i più svariati problemi della Venezia Giulia, cosa che è stata possibile anche attraverso i dibattiti. Le giornate di studio hanno permesso il confronto pacato e sono state caratterizzate dalla franchezza, infatti sono stati affrontati anche argomenti “delicati”. La serietà dell’iniziativa ha fatto sì che si parlasse senza “censura” alcuna, e, soprattutto con onestà intellettuale. Ricordiamo ancora che il convegno è stato realizzato in collaborazione con il Comitato di Trieste e Gorizia dell’Istituto per la Storia del Risorgimento Italiano e dal Centro studi Biagio Marin di Grado.

Domenica 18 novembre 2007, a Piove di Sacco, non lungi da Padova, è stata, invece, inaugurata una piazzetta in onore di Diego de Castro. Alla presenza del vice sindaco della cittadina veneta, Giorgio Bovo, dell’assessore ai servizi culturali e turismo, Gianstefano Rodella, del parroco di Sant’Anna, don Giorgio de Checchi e del vice sindaco di Pirano Denis Fakin, si è svolta la breve cerimonia di inaugurazione. Ci siamo particolarmente commossi in quanto alla cerimonia erano presenti anche diversi esuli istriani (da Stridone, da Montona, da Grisignana, da Dignano e da Pola) oltre alla delegazione piranese. È stato un momento simbolico, poiché, in una circostanza importante come quella promossa dalla municipalità veneta, queste due realtà si sono ritrovate unite per rammentare e parlare della cultura e della storia dell’Istria. A Piove di Sacco si è avverato quanto il nostro concittadino de Castro aveva sempre desiderato. Successivamente, nella Sala parrocchiale di Sant’Anna, haPag. 3 avuto luogo una conferenza ricordo su Diego de Castro ed è stato presentato il volume già ricordato. Coordinati da Italia Giacca Zaccariotto, del Comitato provinciale di Padova dell’Associazione Nazionale Venezia Giulia e Dalmazia, hanno preso la parola Ondina Lusa, Alessandro Costanzo de Castro, Kristjan Knez e Silvia de Castro. Al termine sono intervenuti anche Luigi Donorà, il vice sindaco del Comune di Pirano e Vittorio Lusa a nome della Comunità degli Italiani “Giuseppe Tartini”.

Kristjan Knez e Ondina Lusa

Da: “Il Trillo” - Foglio della Comunità autogestita della nazionalità italiana, Comunità degli italiani “Giuseppe Tartini”
Anno XVIII, numero 1 Gennaio 2008

[Torna indietro](#)

Inizio pagina